

Scritto da Red.

Sabato 14 Maggio 2016 12:17

---



AVELLINO – L'assemblea dei sindaci dell'Alto Calore, quasi tutti del Pd, ha riconfermato Lello De Stefano nella funzione di presidente dell'ente. Questo è avvenuto – dichiara in una nota Raffaele Auriscchio, coordinatore provinciale di Sel-Sinistra italiana – nonostante su di lui penda una richiesta di rinvio a giudizio per reati occorsi nell'esercizio del suo mandato di amministratore dell'Alto Calore e nonostante egli abbia avviato e patrocinato il percorso di aggregazione con la società "Gesesa" aprendo, di fatto, la strada alla privatizzazione dell'acqua e consegnando le stesse risorse idriche dell'Irpinia ad "Acea" e, quindi, al gruppo Caltagirone.

De Stefano è stato riconfermato ma non è chiaro per fare che cosa. L'assemblea dei sindaci non ha espresso alcuna indicazione riguardo a quello che bisognerà fare d'ora innanzi per organizzare il governo del ciclo integrato delle acque. Negli interventi dei sindaci è continuato a risuonare il ritornello della necessità di perseguire l'obiettivo della gestione pubblica. Ma sono proprio le norme "privatizzatrici" predisposte dal governo Renzi e approvate dal Parlamento su imput del Pd che la rendono sempre meno possibile e la stessa soluzione della gestione "in house" non si può realizzare se continua a procedere il disegno di aggregazione con Benevento dove nella gestione del servizio idrico sono presenti i privati.

Per questo la riconferma di De Stefano alla guida dell'Alto Calore è uno schiaffo in faccia a tutti coloro che si sono battuti e continueranno a battersi per la gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua. La responsabilità di quanto accaduto non può che essere addebitata al Pd che ancora una volta dimostra la sua inconsistenza politica e decisionale.

La guerra per bande che dentro il Pd si consuma non solo non permette di addivenire a soluzioni utili per l'Irpinia ma non consente nemmeno di essere in sintonia con le aspettative di buona politica che provengono dalla società.